

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

La posta ammonta a 577.071 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1999 di 827.689 milioni.

Rimanenze	31.12.00	31.12.99	Differenza
Materie prime e sussidiarie	574.780	1.326.832	(752.052)
Lavori in corso su ordinazione	0	59.132	(59.132)
Prodotti finiti e merci	0	1.950	(1.950)
Acconti	2.232	1.788	444
Cespiti radiati da alienare	59	15.058	(14.999)
TOTALE	577.071	1.404.760	(827.689)

Le singole voci sono qui di seguito analizzate:

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Rimanenze di materiali per:	31.12.00	31.12.99	Differenza
Uso comune	21.442	51.264	(29.822)
Navigazione	28.354	27.362	992
Armamento	220.336	179.849	40.487
Impianti elettrici	260.246	184.596	75.650
Materiale rotabile	545	745.203	(744.658)
Materiale in transito	0	43.645	(43.645)
Materiali destinati agli investimenti	47.592	96.897	(49.305)
Lavori in corso presso le officine c/scorte	0	7.180	(7.180)
	578.515	1.335.996	(757.481)
Fondo svalutazione	(3.735)	(9.164)	5.429
TOTALE	574.780	1.326.832	(752.052)

Il decremento della voce è dovuto sia alla riduzione delle giacenze per la vendita del magazzino, effettuata in data 1.6.2000 alla Società Trenitalia S.p.A. (- 822.018 milioni) sia all'incremento del valore del magazzino del ramo infrastruttura (+ 66.966 milioni). Le partite che compongono la voce riguardano prevalentemente i materiali da utilizzare per la manutenzione e la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria.

Il fondo svalutazione scorte (3.735 milioni) è relativo a svalutazioni di materiali che verranno effettivamente dismessi nel 2001.

In apposito fondo del passivo sono stati iscritti accantonamenti ritenuti congrui a far fronte a svalutazioni delle rimanenze a lenta movimentazione rispetto al valore di mercato.

Lavori in corso su ordinazione

La voce si è azzerata in quanto i lavori in corso in evidenza nel bilancio 1999 (59.132 milioni) sono stati tutti completati e/o fatturati.

Rimanenze di prodotti finiti e merci

Il decremento della suddetta voce è da ricondurre alla vendita delle tessere telefoniche alla Società Trenitalia effettuata in data 1.6.2000.

Cespiti radiati da alienare

	31.12.00	31.12.99	Differenza
Materiale Rotabile	2	186.914	(186.912)
Altre immobilizzazioni	57	105	(48)
	59	187.019	(186.960)
Fondo svalutazione materiale rotabile da radiare	0	(171.961)	171.961
TOTALE	59	15.058	(14.999)

Si tratta di immobilizzazioni materiali che, a seguito di radiazione, sono state riclassificate fra le rimanenze, in attesa della vendita o, in alternativa, della rottamazione e svalutate per ricondurle al presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione dell'apposito fondo svalutazione. Poichè la composizione della voce era relativa prevalentemente a materiale rotabile da alienare, il suo decremento è da attribuire prevalentemente alla vendita dello stesso alla Società Trenitalia effettuata in data 1 giugno 2000 (11.252 milioni).

Crediti

La posta ammonta a lire 9.142.771 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1999 di lire 2.543.588 milioni.

Nelle pagine che seguono sono esposti i dettagli delle voci maggiormente significative.

Crediti verso Clienti

Crediti per tipologia di clienti	31.12.00	31.12.99	Differenza
1. Clienti ordinari			
Fatture emesse e da emettere	510.135	728.579	(218.444)
Fondo svalutazione	(140.970)	(200.420)	59.450
Valore netto 1	369.165	528.159	(158.994)
2. Amministrazioni dello Stato			
Fatture emesse e da emettere	104.156	135.094	(30.938)
Fondo svalutazione	(27.092)	(32.510)	5.418
Valore netto 2	77.064	102.584	(25.520)
3. Ferrovie, Agenzie ed altre aziende di trasporto:			
Ferrovie estere	838	13.272	(12.434)
Fondo svalutazione	0	(8.191)	8.191
Valore netto	838	5.081	(4.243)
Ferrovie in concessione	224	2.732	(2.508)
Fondo svalutazione	0	(2.263)	2.263
Valore netto	224	469	(245)
Agenzie ed altre aziende di trasporto	366	39.575	(39.209)
Fondo svalutazione	0	(102)	102
Valore netto	366	39.473	(39.107)
Valore netto 3	1.428	45.023	(43.595)
VALORE NETTO TOTALE	447.657	675.766	(228.109)

Il decremento della voce è da porre in relazione alla cessione del ramo d'azienda trasporto alla Società Trenitalia. La voce, nel suo complesso, si è inoltre decrementata per l'adeguamento dei fondi svalutazione crediti alle stime delle presunte perdite al 31.12.2000 (41.750 milioni).

Crediti verso imprese controllate

Si espongono di seguito le variazioni nei crediti vantati nei confronti di ciascuna società controllata.

<i>Imprese controllate</i>	31.12.00	31.12.99	Differenza
Basicel	291.997	12	291.985
Ecolog (Stifes)	50	376	(326)
Fs Cargo (ex Eurolog)	4.208	693	3.515
Fercredit	52.170	374	51.796
Ferport	15	60	(45)
Ferport Napoli	19	21	(2)
Fs Lab	11	0	11
Grandi Stazioni (già Termini)	80.275	11.381	68.894
Immobiliare Lombardia	1	2	(1)
Italcontainer	193	11.522	(11.329)
Italferr	99.448	115.828	(16.380)
Metro Park	275	183	92
Metropolis	74.227	112.717	(38.490)
Nord Est Terminal	1	329	(328)
Omnia Express	11.123	20.147	(9.024)
Omnia Logistica	21	0	21
Passaggi (già Nuova Logistica Integrata)	-1	1.857	(1.858)
Romaduemila	1.023	1.917	(894)
SAP	10.472	9.463	1.009
Serfer	143	423	(280)
SIT - Ingegneria dei Trasporti	0	846	(846)
Sita	412	552	(140)
SOGIN	3.442	3.619	(177)
T.A.V.	24.601	36.277	(11.676)
Trenitalia (ITF)	1.282.125	0	1.282.125
Totale lordo	1.936.251	328.599	1.607.652
Fondo svalutazione crediti	(10.357)	(11.566)	1.209
TOTALE	1.925.894	317.033	1.608.861

I saldi al 31.12.2000 sono da attribuire prevalentemente a rapporti di natura commerciale e le loro variazioni sono conseguenti alle operazioni intervenute nell'esercizio.

Il notevole incremento della posta è da attribuirsi essenzialmente ai crediti nei confronti della Società Trenitalia. Essi sono rappresentati da fatture da emettere (988.558 milioni), fatture emesse (141.408 milioni), saldo al 31.12.2000 del c/c operativo FS-Trenitalia (110.496 milioni) e altri crediti (41.663 milioni). I crediti verso la Società Basicel S.p.A., derivano dalla cessione del diritto di utilizzazione degli elettrodotti per il passaggio di cavi in fibre ottiche, e trovano correlata appostazione tra i risconti passivi, per la quota parte del ricavo da cessione di competenza di futuri esercizi. La voce comprende, altresì, crediti per I.V.A. infragruppo verso le società: ITALFERR (18.234 milioni) Omniaexpress (661 milioni) e SOGIN (1.488 milioni) e Siciliana Ingegneria Trasporti, fusa in FS Cargo, (4.189 milioni), e crediti per trasferimento crediti IRPEG verso le società: Italcontainer (9 milioni) Metropolis (40 milioni), Grandi Stazioni (2.931 milioni), Fercredit (1.745 milioni) e Italferr (5.239 milioni).

Crediti: Verso imprese collegate

Il dettaglio della posta è il seguente:

<i>Imprese collegate</i>	<i>31.12.00</i>	<i>31.12.99</i>	<i>Differenza</i>
Bologna 2000	12	50	(38)
Cisalpino	0	8.621	(8.621)
Ferrovie Nord Milano	1	918	(917)
Isfort	7	6	1
Istituto scientifico Breda	14	14	0
Itef	0	57	(57)
Smafer	9.067	5.990	3.077
Sve Rail	0	4.322	(4.322)
T.S.F.	1.653	1.042	611
Totale lordo	10.754	21.020	(10.266)
Fondo svalutazione crediti	0	(37)	37
TOTALE	10.754	20.983	(10.229)

Il decremento della voce è da ricondurre prevalentemente alla cessione delle partecipazioni collegate e dei relativi crediti alla Società Trenitalia (13.000 milioni) e all'incremento dei crediti relativi alla Società Smafer (3.077). I crediti hanno essenzialmente natura commerciale.

Crediti: Verso altri

Il dettaglio della posta è il seguente:

<i>Controparte</i>	<i>31.12.2000</i>	<i>31.12.99</i>	<i>Differenza</i>
Ferrovie Agenzie ed altre aziende di trasporto	25	140.500	(140.475)
Personale	31.051	43.198	(12.147)
Erario	2.839.898	1.877.406	962.492
Ministero del Tesoro	3.789.921	8.247.026	(4.457.105)
Altre Amministrazioni dello Stato	165	40.289	(40.124)
Istituti Previdenziali	27.505	23.034	4.471
Debitori diversi	81.688	418.873	(337.185)
	6.770.253	10.790.326	(4.020.073)
Fondo svalutazione crediti	(11.788)	(117.750)	105.962
TOTALE	6.758.465	10.672.576	(3.914.111)

I crediti verso Agenzie ed altre Aziende di trasporto e verso il personale hanno subito un decremento dovuto per la massima parte alla cessione del ramo d'azienda trasporti alla Società Trenitalia.

L'incremento dei crediti verso l'Erario di 962.492 milioni è dovuto alle variazioni positive della gestione I.V.A. per l'esercizio 2000 (411.760 milioni), agli interessi sul credito IVA a tutto il 1999 (52.248 milioni), ai crediti per ritenute d'imposta subite nel 2000 (7.299 milioni) ed al credito per maggiori pagamenti effettuati in conto imposta patrimoniale, comprensivi dei relativi interessi riguardanti i primi 8 mesi del 1992, per il

quale è stato richiesto lo sgravio (545.738 milioni). Il diritto allo sgravio è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria con la nota del 25 maggio 2001 prot. 01/G00/34335/2 dell'Agenzia delle Entrate – Centro di Servizio delle Imposte Dirette e Indirette. Le variazioni negative riguardano i crediti per IRPEG (19.288 milioni) e i crediti per IRAP (47.265 milioni).

I crediti relativi all'I.V.A. sono stati considerati come esigibili oltre l'esercizio successivo.

I crediti verso il Ministero del Tesoro e verso debitori diversi sono analizzati successivamente in apposite tabelle di dettaglio:

Crediti verso il Tesoro :

Descrizione	31.12.2000	31.12.99	Differenza
Gestione del debito ante 1997	72.674	55.017	17.657
Gestione del debito 1.1.97 - 20.5.97	13.267	56.796	(43.529)
Disavanzo Fondo Pensioni da coprire	0	1.043.918	(1.043.918)
Copertura disavanzo Fondo Pensioni	0	1.000.000	(1.000.000)
Somme dovute in forza dei contratti di Programma e di Servizio Pubblico esercizi precedenti:			
- conguagli e ritenute per personale in mobilità	39.914	39.914	0
- interessi per ritardati pagamenti	96.651	0	96.651
Somme dovute in forza del Contratto di Programma esercizio in corso	2.806.871	2.770.000	36.871
Somme dovute in forza del Contratto di Servizio pubblico esercizio in corso	0	2.927.400	(2.927.400)
Crediti verso il Tesoro legge 87/94	760.544	353.981	406.563
Totale	3.789.921	8.247.026	(4.457.105)

L'importo relativo al 1999 del credito per la *gestione del debito ante 1997* (55.017 milioni) è in realtà la risultante netta di partite di segno opposto che riguardano la detta gestione effettuata per conto del Ministero del Tesoro; su tali partite esistevano divergenze nei punti di vista delle parti. A seguito di un parere dell'Avvocatura dello Stato emesso a fine anno 2000, si è addivenuti ad una conclusione concordata della vicenda, per cui si è proceduto nel modo seguente: la precedente partita è stata scissa nelle sue componenti e cioè 186.943 milioni di crediti e 131.926 milioni di debiti; della componente debitoria si parlerà nel commento alla posta di passivo, mentre per quanto riguarda i crediti, si è proceduto alla cancellazione di lire 125.454 milioni mediante utilizzo di un fondo rischi e incrementando il credito residuo (61.489 milioni) degli interessi maturati sino al 31.12.2000 pari a 11.185 milioni.

I crediti relativi ai disavanzi del Fondo pensioni, 2.043.918 milioni, sono confluiti nel debito netto verso il Ministero del Tesoro a seguito della regolazione delle partite creditorie e debitorie esistenti alla data del 31.3.2000 riguardanti il Fondo Pensioni, effettuata in attuazione dell'art.43 della legge 448 del 23.12.1999.

I crediti per interessi per ritardati pagamenti per il Contratto di Programma e Servizio Pubblico relativi ad esercizi precedenti (96.651 milioni), sono stati riconosciuti dal Ministero del Tesoro alla Società FS a seguito del parere positivo espresso dall'Avvocatura dello Stato.

I crediti verso il Tesoro per le somme dovute in forza del Contratto di Programma sono relativi all'esercizio 2000.

Il decremento evidenziato nei crediti verso il Tesoro per le somme dovute in forza del Contratto di Servizio Pubblico è dovuto al trasferimento alla Società Trenitalia dei relativi crediti vantati.

I crediti verso il Tesoro legge 87/94 riguardano le somme anticipate dalla Società per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti in quiescenza dal 1984 al 1994. L'incremento di 406.563 milioni è dovuto all'ammontare delle somme pagate nel 2000.

La voce Debitori diversi si articola come segue:

Descrizione	31.12.2000	31.12.99	Differenza
Operazioni di pronti c/termine	0	88.201	(88.201)
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	6.931	4.282	2.649
I.V.A. c/ acquisti in sospensione	15.755	15.841	(86)
Crediti verso Compagnie di assicurazione per indennizzi liquidati.	29.853	7.263	22.590
Ricavi non fatturati	2.013	4.834	(2.821)
Crediti in corso di recupero	3.498	6.869	(3.371)
Premi garanzia appalti	0	1.125	(1.125)
Altri crediti non commerciali	23.638	183.525	(159.887)
Altre partite	0	106.933	(106.933)
Fondo svalutazione crediti	(11.788)	(117.750)	105.962
Totale	69.900	301.123	(231.223)

Al 31.12.2000 non si registrano investimenti in attività finanziaria per operazioni di pronti c/termine.

I crediti verso le assicurazioni accolgono crediti per indennizzi assicurativi liquidati dalle assicurazioni ma non ancora pagati. L'importo più rilevante è rappresentato dagli indennizzi per i danni causati dall'alluvione del Piemonte 2000.

Il decremento della voce "altri crediti non commerciali" ed altre partite sono da porre in relazione principalmente alla cessione alla Società Trenitalia dei crediti relativi al ramo trasporto.

I Fondi svalutazione crediti, nel loro complesso, hanno avuto la seguente movimentazione:

Fondi all'1.1.2000	372.840
Utilizzi	(2.123)
Fondi ceduti alla Società Trenitalia	(222.261)
Accantonamenti	41.750
Fondi al 31.12.2000	190.206

I fondi sono stati utilizzati per le perdite su crediti subite nell'esercizio e sono stati incrementi per 41.750 milioni in base alla stima complessiva dei crediti ritenuti inesigibili.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La posta si è azzerata a seguito della vendita della Società Lingotto S.p.A. alla Società Metroplis.

Descrizione	31.12.2000	31.12.99	Differenza
Altre partecipate Lingotto S.p.a.	0	16.202	(16.202)
Totale	0	16.202	(16.202)

Disponibilità liquide

La posta ammonta a 903.713 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1999 di 313.296 milioni.

L'analisi della posta è la seguente:

Descrizione	31.12.2000	31.12.99	Differenza
Depositi bancari e postali	228.450	308.865	(80.415)
Assegni	796	0	796
Denaro e valori in cassa	471	1.841	(1.370)
Conti correnti di Tesoreria	673.996	279.711	394.285
Totale	903.713	590.417	313.296

L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati al 31 dicembre ammontanti a 2.177 milioni nel 2000 e a 2.127 milioni nel 1999.

L'incremento complessivo della posta è di 313.296 milioni: si evidenziano minori giacenze presso gli istituti bancari e postali e maggiori disponibilità nei conti correnti di Tesoreria.

Nelle disponibilità sono compresi fondi vincolati a particolari destinazioni: legge 35/95 127.526 milioni, legge 605/66 22.615 milioni e Cassa per il Mezzogiorno 7.579 milioni.

Risultano inoltre somme vincolate presso i depositi bancari per pignoramenti per 85.186 milioni.

Ratei e risconti attivi

La voce ammonta a 2.180 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1999 di 169 milioni.

I ratei attivi ammontano a 59 milioni (55 milioni nel 1999).

I risconti attivi ammontano a 2.121 milioni (1.956 milioni nel 1999); sono relativi prevalentemente a premi di assicurazione o abbonamenti a riviste.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 38.349.576 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1999 di 4.604.889 milioni.

Nel corso del 2000 è stato versato l'importo di lire 6.150 miliardi in conto futuri aumenti di capitale; il perfezionamento dell'aumento di capitale è avvenuto nell'esercizio 2001 come risulta al punto B.4.1 della Relazione sulla Gestione. Il capitale sociale al 31 dicembre 2000 risulta pertanto invariato rispetto al 31.12.1999. Esso è interamente detenuto e versato dal Ministero del Tesoro ed è composto da 36.595.863.427 azioni da lire 1.000 ciascuna.

Le variazioni intervenute nel 2000 sono riassunte nella tabella seguente:

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO	Saldo al 31.12.1999	Perdite riportate a nuovo	Versamenti effettuati dall' Azionista	Risultato di esercizio	Saldo al 31.12.2000
Capitale sociale	36.595.863				36.595.863
Riserva per versamento futuri aumenti di capitale			6.150.000		6.150.000
Utili (perdite) riportati a nuovo		(2.851.176)			(2.851.176)
Utili (perdite) dell'esercizio	(2.851.176)	2.851.176		(1.545.111)	(1.545.111)
TOTALE	33.744.687	0	6.150.000	(1.545.111)	38.349.576

Fondi per rischi ed oneri

La posta ammonta a 42.192.521 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all' esercizio 1999 di 8.845.882 milioni.

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Con decorrenza dal 1° aprile 2000, come già commentato nella Relazione sulla Gestione, è stata data attuazione all'art. 43 della legge 448 del 23.12.1999 (Legge finanziaria 2000) che prevedeva la soppressione del Fondo Pensioni gestito dalle FS e l'istituzione presso l'INPS di un apposito Fondo speciale al quale era stato iscritto obbligatoriamente tutto il personale dipendente delle Ferrovie. Pertanto le risultanze della "Gestione patrimoniale" del Fondo in questione, pari a 1.248.828 milioni sono confluite nella determinazione del debito netto nei confronti del Ministero del Tesoro, mentre il patrimonio del Fondo di milioni 1.246 è stato incluso nei debiti verso l'INPS.

I movimenti intervenuti nel periodo di gestione FS del Fondo sono riportati nella tabella seguente:

<i>Descrizione</i>	<i>Risultanze al 31.3.2000</i>
Patrimonio del Fondo all'inizio del periodo	1.246
Entrate	
Ritenute al personale	123.258
Contributi del datore di lavoro (*)	369.730
Ricavi da impieghi del Patrimonio e altri	2.739
Contributi dello Stato da leggi di bilancio	0
	495.727
Uscite	
Pagamento pensioni	1.736.381
Contributo del Fondo alle spese di gestione	8.174
	1.744.555
Sbilancio del periodo	(1.248.828)
Patrimonio del fondo alla fine del periodo	1.246

(*) Compresi oneri per prepensionamenti

Fondo Imposte

Il dettaglio del fondo imposte è riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Saldo al 31.12.1999	Incrementi	Rettifiche	Utilizzi	Saldo al 31.12.2000
Contenzioso	24.551			(13.886)	10.665
INVIM decennale	2.965				2.965
Totale	27.516			(13.886)	13.630

Come già nel precedente esercizio, esiste un cospicuo contenzioso fiscale apertosi a seguito di contestazioni da parte della Guardia di Finanza e degli Uffici finanziari.

Sulla scorta dei pareri di volta in volta resi da autorevoli studi professionali tributari, che hanno valutato generalmente infondate e/o illegittime tali contestazioni, la Società ha proposto tempestivamente ricorso avverso gli atti di accertamento notificati dagli Uffici Finanziari ponendo in essere tutte le attività difensive del caso.

Detto contenzioso e la sua evoluzione nel corso del 2000 e nei primi mesi del 2001 viene di seguito sintetizzato.

Con riguardo agli avvisi di rettifica e provvedimenti di diniego notificati dall'Ufficio Iva di Roma, per gli esercizi dal 1988 al 1993 (pretesa erariale di circa 14.720.345 milioni), di cui si è già riferito nei precedenti bilanci, si osserva quanto segue:

- per quanto concerne le annualità 1988-1992, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, con sentenza n.110/1/00 (depositata il 14.7.2000) ha confermato la pronuncia di primo grado che aveva annullato l'avviso di accertamento, respingendo l'appello principale dell'Ufficio;
- per quanto riguarda l'annualità 1993, la sentenza di primo grado, che ha accolto il ricorso della Società, è passata in giudicato per decorrenza dei termini previsti dalla legge per il ricorso da parte dell'Ufficio.

Il contenzioso che riguardava i rapporti FS/TAV - avente ad oggetto la fornitura a TAV S.p.A da parte di FS, delle progettazioni di massima ed esecutive ed altre operazioni inerenti il sistema Alta Velocità - scaturito dall'impugnazione dell'avviso di rettifica emesso dall' Ufficio Iva di Roma nell'aprile 1999, recante una pretesa erariale complessiva di 6.818 milioni relativamente all'esercizio 1995, si è recentemente esaurito con l'istanza di sgravio presentata il 17/01/2000 ed accolta dal 2 ° Ufficio Iva il quale nelle more del giudizio ha richiesto alla Commissione provinciale di dichiarare cessata la materia del contendere.

Con riferimento all'avviso di accertamento notificato in data 10/11/99 dal II Ufficio delle II.DD. di Roma, sulla base del P.V. della Guardia di Finanza del 26 aprile 1999, relativo alla contestazione concernente la debenza degli interessi passivi iscritti dalla Società sul debito per pensioni verso il Tesoro, sono ancora pendenti presso la competente Commissione Tributaria i ricorsi relativi: alla pretesa erariale di 797.447 milioni per Irpeg e Ilor per l'anno 1993 comprese le relative sanzioni (per tale pretesa è stata accolta l'istanza di sospensione nell'udienza del 6/3/2001); alla pretesa per imposta patrimoniale di circa 33.496 milioni comprese le relative sanzioni (il ricorso è stato presentato in data 2/4/2000).

Circa tale ultima pretesa, concernente l'imposta patrimoniale, in realtà il ricorso si è limitato a confutare solo una parte dei rilievi. Conseguentemente, nel corso dell'anno 2000 si è provveduto al pagamento, per un importo di 13.887 milioni, della quota pro-parte non contestata, con copertura dell'onere mediante utilizzo del presente Fondo, già interessato, a titolo di accantonamento, nel bilancio 1999 per 15.000 milioni.

In ordine alle altre pretese, invece, non è stato appostato alcuno stanziamento in bilancio alla luce di pareri professionali formulati dai professionisti interpellati, i quali si sono espressi per l'infondatezza dei rilievi della Guardia di Finanza e quindi delle pretese erariali conseguenti.

Sulla scorta dei rilievi formulati dalla Guardia di Finanza con il P.V. di constatazione del 17.12.97, del quale si è fatta ampia menzione nelle note integrative dei bilanci 1998/1999, cui si rinvia, oltretutto con il P.V. della stessa G. di F. del 26 aprile 1999 - di cui si è detto in precedenza-, l'Ufficio delle entrate di Roma 4 ha notificato, il 19.12.2000, avviso di accertamento per l'anno 1994 col quale ha rettificato la perdita fiscale, dichiarata - per detto anno - dalla Società in 2.646.457 milioni, in ragione di complessivi 1.892.967 milioni. Si segnala altresì che il ricorso avverso l'avviso di accertamento relativo all'annualità 1992, scaturito dal citato verbale del 17.12.97 è ancora pendente presso la C.T. di Roma.

Non avendo detto atto impositivo generato alcun debito d'imposta per Irpeg ed Ilor, ma solo la rettifica delle perdite fiscali dichiarate, non si è proceduto ad alcun accantonamento prudenziale. La Società ha, comunque, presentato tempestivamente ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Lo stesso Ufficio delle entrate, in sede di accertamento della posizione fiscale del 1994 ha, altresì, notificato, in data 19.12.2000, un avviso di accertamento per l'Imposta Patrimoniale per un maggiore tributo di 11.219 milioni ed una sanzione per 5.605 milioni, per un totale di 16.824 milioni. La Società ha presentato, in data 24.1.2001, istanza di annullamento all'Ufficio delle Entrate di Roma 4, ancora senza esito. Nelle more della risposta del predetto Ufficio, è stato inoltrato ricorso alla Commissione Provinciale Tributaria di Roma in data 21/02/2001. Sulla scorta di autorevole parere professionale, si ritiene che l'accertamento sia infondato per inesistenza del presupposto oggettivo, in quanto è stata rettificata la base imponibile di Patrimonio Netto che a suo tempo fu correttamente diminuita degli accantonamenti operati per far fronte al pagamento dell'Imposta Patrimoniale per gli anni 1992 e 1993. Pertanto non si è ritenuto di operare alcuno stanziamento in bilancio.

Fondo ristrutturazione industriale

Tale fondo è stato costituito nel bilancio 1993 con apporti dello Stato per 3.500.000 milioni a fronte degli oneri di pari importo che nel piano di investimenti la Società si è impegnata a realizzare con il Contratto di Programma 1993. Negli esercizi successivi il Fondo è stato in larga parte utilizzato a fronte di detti oneri. Il decremento del fondo per l'esercizio 2000 è rappresentato sia dall'utilizzo in corrispondenza degli oneri sostenuti per incentivare l'esodo anticipato dei dipendenti FS, sia dal trasferimento alla Società Trenitalia di quanto stimato necessario per fronteggiare gli oneri futuri, in vista del proseguimento del processo di ristrutturazione a suo tempo avviato dalla Società cedente.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 2000:

Saldo 31.12.1999	947.726
<u>Diminuzioni per:</u>	
- Utilizzi	(177.593)
- Cessione a Trenitalia S.p.A.	(582.779)
Saldo 31.12.2000	187.354

Fondo ristrutturazione ex lege 448/98

In attuazione di questa disposizione e in conformità di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria e straordinaria del 14 giugno 1999, è stato costituito un Fondo ristrutturazione per 50.417 miliardi di cui lire 17.792 miliardi, già riflessi nel bilancio al 31 dicembre 1998, nei limiti delle riserve esistenti e lire 32.625 miliardi stanziati nel corso dell'esercizio 1999 a fronte di pari diminuzione del capitale sociale e marginalmente di residue riserve.

A valere rispettivamente sugli esercizi 1998, 1999 e 2000 tale fondo è stato utilizzato rispettivamente per 1.743 miliardi, 1.886 miliardi e 1.933 miliardi a fronte delle quote annuali di ammortamento relative ai beni del ramo d'azienda Infrastruttura, in conformità delle modalità di utilizzo stabilite dall'Assemblea ordinaria del 14 giugno 1999 e previa specifica autorizzazione delle Assemblee del 14 giugno 1999, del 21 dicembre 1999 e del 23 maggio 2001. E' stato inoltre utilizzato nel 2000 per la copertura delle minusvalenze di 5.310 miliardi derivanti dalla cessione del compendio aziendale costituente l'Azienda Trasporto" alla Società controllata Trenitalia, in conformità di quanto autorizzato dall'Assemblea del 15 novembre 2000.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 2000:

Saldo 31.12.1999	46.787.332
<u>Prelievi per:</u>	
- Oneri di ammortamento ramo di azienda Infrastruttura	(1.933.423)
- Minusvalenza da alienazione ramo d'azienda Trasporto	(5.310.000)
Saldo 31.12.2000	39.543.909

Altri Fondi per rischi ed oneri

	Saldo			F.di ceduti a	Riduzioni	Saldo
	al	Incrementi	Utilizzi	Trenitalia	fondi	al
	31.12.1999	(1)		S.p.A.	eccedenti	31.12.2000
- Competenze al personale da definire	30.540	3.428	(5.975)	(84)	(12)	27.897
- Partite relative a crediti nei confronti del Tesoro						
a) personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	39.914					39.914
b) interessi gestione del fondo debiti pregressi	125.454		(125.454)			0
c) interessi per ritardati pagamenti - in contestazione		12.270				12.270
- T.F.R. ditte appaltate	18.450	1.504	(1.194)			18.760
- T.F.R. medici fiduciari	1.773	124	(122)			1.775
- Ristorni commerciali	9.236	3.040	(5.008)	(1.703)	(5.565)	0
- Adeguamento Valore scorte	213.874	23.685	(165.410)			72.149
- Contenzioso nei confronti del personale e terzi	2.035.986	226.624	(145.593)	(143.367)	(109.793)	1.863.857
- Fondo sostituzione e smaltimento traverse	217.502		(12.986)			204.516
- Fondo decoibentazione rotabili	180.358	34.000	(15.662)	(198.696)		0
- Decremento Valore cespiti	302.959		(64.034)	(78.503)		160.422
- Altri rischi minori	98.536	37.980	(5.950)	(66.322)	(18.176)	46.068
TOTALE	3.274.582	342.655	(547.388)	(488.675)	(133.546)	2.447.628

(1) Di cui 329.569 milioni per accantonamenti dell'esercizio e 13.086 milioni in altre voci di conto economico.

Competenze al personale da definire

Il fondo è stato utilizzato per le somme liquidate nell'esercizio 2000, e per la quota di 84 milioni è stato ceduto a Trenitalia in relazione agli oneri relativi al personale trasferito dalla FS alla società; è stato, inoltre, incrementato per adeguarlo a quanto ritenuto necessario.

Partite relative a crediti nei confronti del Ministero del Tesoro

- *Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali*

Il fondo è a fronte dei crediti iscritti dalla FS in misura pari alle riduzioni delle somme dovute dallo Stato per i Contratti di Programma e di Servizio Pubblico, operate in corrispondenza degli oneri relativi al personale trasferito ad Altri Enti della Pubblica Amministrazione.

Il fondo residuo rappresenta l'ammontare dei crediti tuttora iscritti in bilancio, in base alla legge 448/98.

- Interessi relativi al F.do Gestione Speciale del Debito

Il fondo, costituito a fronte dei crediti verso il Ministero del Tesoro per interessi, maturati per ritardi nei rimborsi dell'ammortamento dei prestiti, a seguito del loro blocco attuato da parte della Corte dei Conti, è stato utilizzato a seguito del parere sfavorevole espresso dall'Avvocatura circa il riconoscimento del credito alla FS.

- Interessi per ritardati pagamenti - in contestazione

Il fondo è stato prudenzialmente costituito a fronte dei crediti verso il Tesoro per interessi maturati per ritardati rimborsi dell'ammortamento prestiti relativi al Fondo Speciale del Debito per i quali sussistono dubbi sulla effettiva recuperabilità.

Fondo adeguamento scorte

Il fondo, costituito sin dalla trasformazione della Azienda Autonoma statale in Ente pubblico e parzialmente utilizzato nel 2000 a seguito della cessione a Trenitalia delle giacenze di magazzino al 31 maggio 2000, è stato incrementato nell'esercizio tenuto conto di quanto ritenuto necessario per far fronte alla presumibile perdita di valore dei materiali in giacenza a lenta movimentazione nel loro complesso.

Fondi relativi al contenzioso

I fondi si riferiscono al contenzioso nei confronti del personale e dei terzi.

Per il personale, l'ammontare dei possibili oneri accantonati è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti preture del lavoro riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali. I fondi sono a copertura anche degli oneri che dovessero manifestarsi, per cause imputabili alla gestione della FS, in relazione al personale trasferito alla Società Trenitalia.

Si segnala, inoltre, che l'INPS, sulla base della presunta assoggettabilità al Fondo Pensioni Nazionale del personale FS distaccato presso la controllata Italferr, ha in passato notificato alla controllata stessa un verbale di accertamento richiedendo la corresponsione dei relativi contributi spettanti. La consistenza del fondo in essere è ritenuta tale da coprire anche le eventuali passività che potessero derivare alla FS in relazione a ciò.

Per quanto riguarda i terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso verso i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori.

I fondi sono stati in parte ricompresi nella cessione del ramo di azienda Trasporto a seguito del trasferimento dei rischi alla società Trenitalia.

Essi sono stati, poi, in parte incrementati ed in parte decrementati, a seguito di una revisione delle possibili soccombenze in contestazioni con il personale e con i terzi.